

Argomento undicesimo

Il montaggio alternato/crosscutting

Il montaggio alternato/crosscutting

Nella sua forma più semplice, due azioni che si svolgono contemporaneamente in due luoghi diversi, invece di essere messe in scena singolarmente, vengono segmentate e montate in alternanza regolare secondo uno schema A-B-A-B-AB-A-B... (nei casi più complessi le azioni possono essere tre o anche di più).

**«Il montaggio alternato è un'altra figura
fondamentale per comprendere il modo in cui il
montaggio narrativizza insieme lo spazio e il
tempo».**

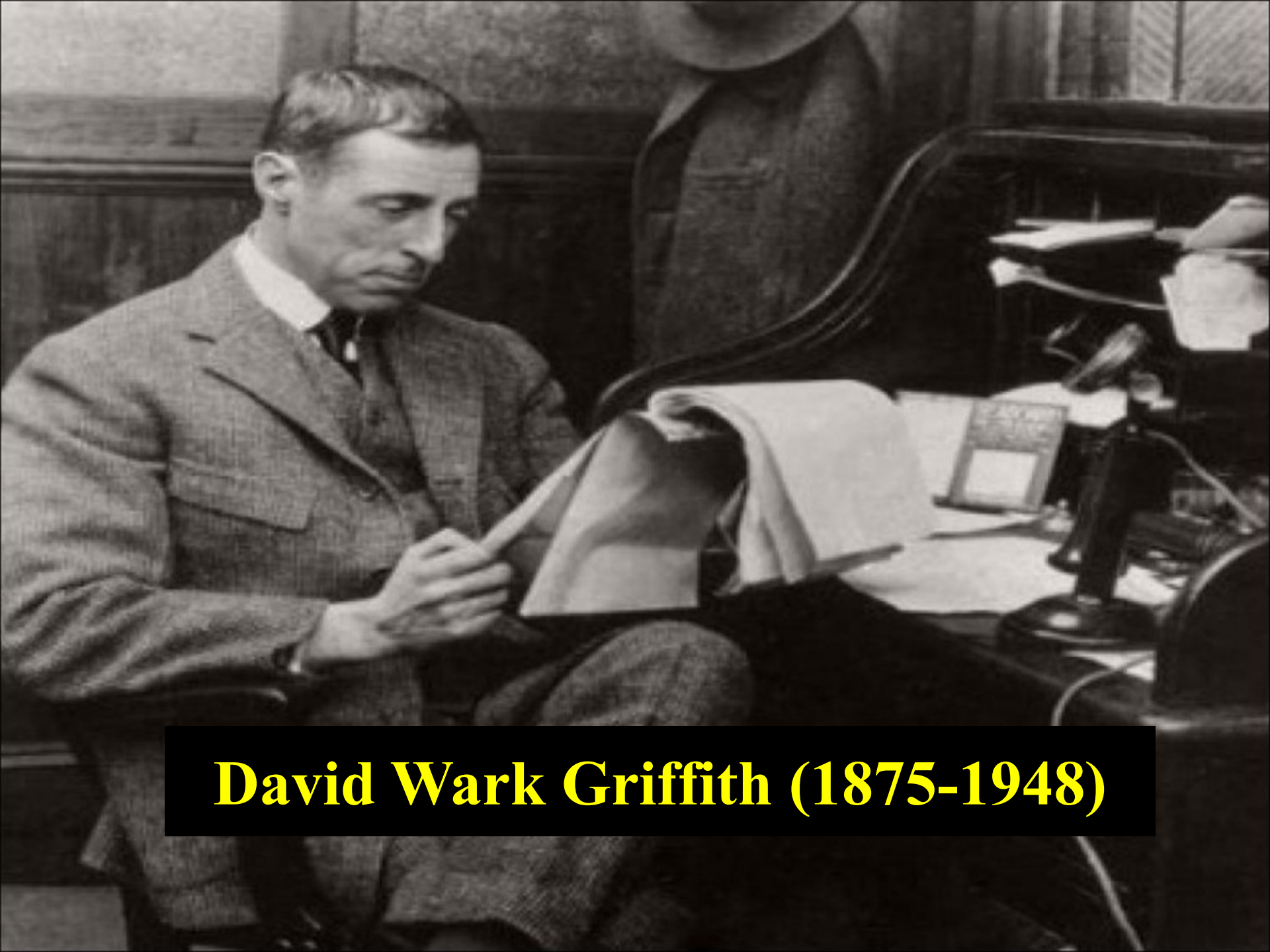
Rondolino – Tomasi

Principali funzioni del montaggio narrativo

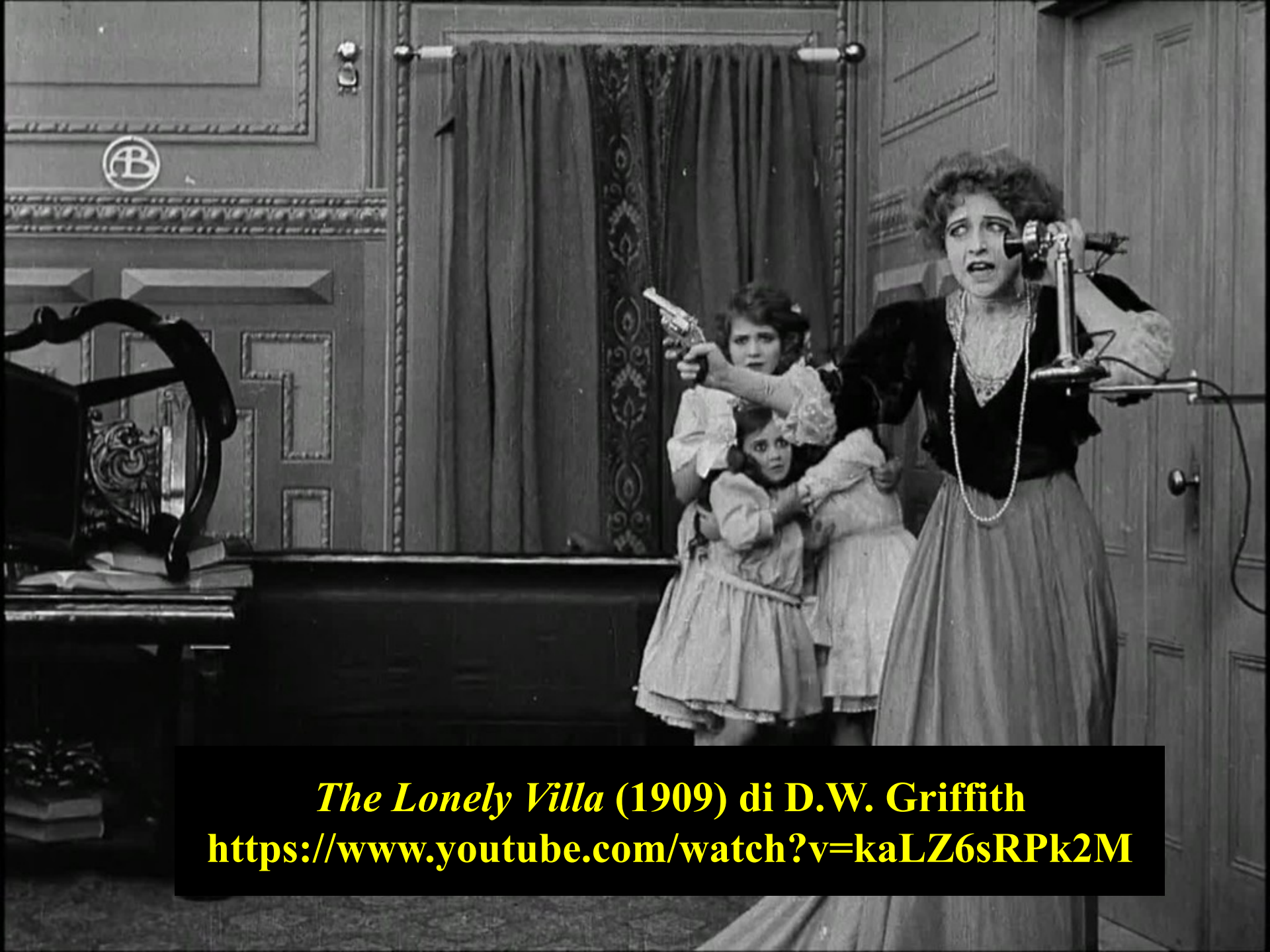
- Opera una selezione nello spazio, isolando attraverso piani ravvicinati ciò che è importante vedere ed escludendo il superfluo.
- Opera una selezione nel tempo, eliminando i “**tempi morti**” mediante **ellissi temporali** e mostrando soltanto i momenti salienti di un’azione.
- Mette in relazione degli spazi che non potrebbero essere inclusi in un’unica inquadratura.

«Il montaggio alternato ha certamente trovato in Griffith, e nelle sue sequenze di salvataggio all'ultimo minuto [“Last minute rescue”] [...] il regista che lo rese famoso in tutto il mondo».

Rondolino - Tomasi



David Wark Griffith (1875-1948)



The Lonely Villa (1909) di D.W. Griffith
<https://www.youtube.com/watch?v=kaLZ6sRPk2M>

Sinossi

Una banda di malfattori riesce ad attirare fuori dalla sua elegante villa il capofamiglia, Robert Cullison. Una volta allontanato in automobile, penetra in casa, mentre la moglie e le tre figlie si barricano in una stanza. A causa di un guasto alla sua automobile, il Signor Cullison entra in una taverna e telefona alla moglie, che gli racconta la terribile notizia dell'assedio alla stanza. Dopo averle suggerito di prendere la pistola nella scrivania (che però è scarica), i due coniugi vengono interrotti da uno dei ladri che taglia il filo del telefono.

Quindi il Signor Cullison e alcuni avventori della taverna prendono un carro da una comunità di zingari lì vicino e corrono verso casa. Nel frattempo i ladri hanno superato la barricata e sono entrati anche nella seconda stanza, fermati proprio mentre stanno aggredendo la Signora Cullison e le figlie. Il film termina con un abbraccio consolatorio della famiglia, finalmente riunita.

Due possibilità di montaggio alternato

Nel montaggio alternato le due azioni possono scorrere parallelamente senza mai incontrarsi oppure convergere in un unico punto, come accade nello schema dell'inseguimento (alternanza fra inseguitori e inseguiti) e in quello del last minute rescue di Griffith (alternanza fra personaggi in pericolo e “spedizione di soccorso”).

Vediamo alcuni esempi...



Il padrino (The Godfather, 1972) di F.F. Coppola
<https://www.youtube.com/watch?v=8Pf8BkFLBRw>

«Il climax di questa sequenza è giocato su un uso estremamente significativo del montaggio. Gli omicidi del gangster sono infatti alternati alle domande e alle immagini del prete che chiede al protagonista di rinunciare a Satana, alle sue opere e ai suoi peccati. A ogni domanda e a ogni risposta ecco seguire uno degli omicidi degli uomini di Corleone...»

... Il contrasto drammatico fra le due situazioni non potrebbe essere maggiore. Eppure attraverso quest'alternanza, che è anche una messa in relazione, non può non assumere un'esplicita funzione semantica nel suo finire col denunciare certe forme di connivenza e complicità fra mafia e chiesa».

Rondolino – Tomasi



***Schindler's List*/matrimonio e violenza**

<https://www.youtube.com/watch?v=nimtGouJZHk>

Il braccio violento della legge
(*The French Connection*, 1971) di W. Friedkin
<https://www.youtube.com/watch?v=4mgIDVwdD-M>



**Un'alternativa
al montaggio alternato**

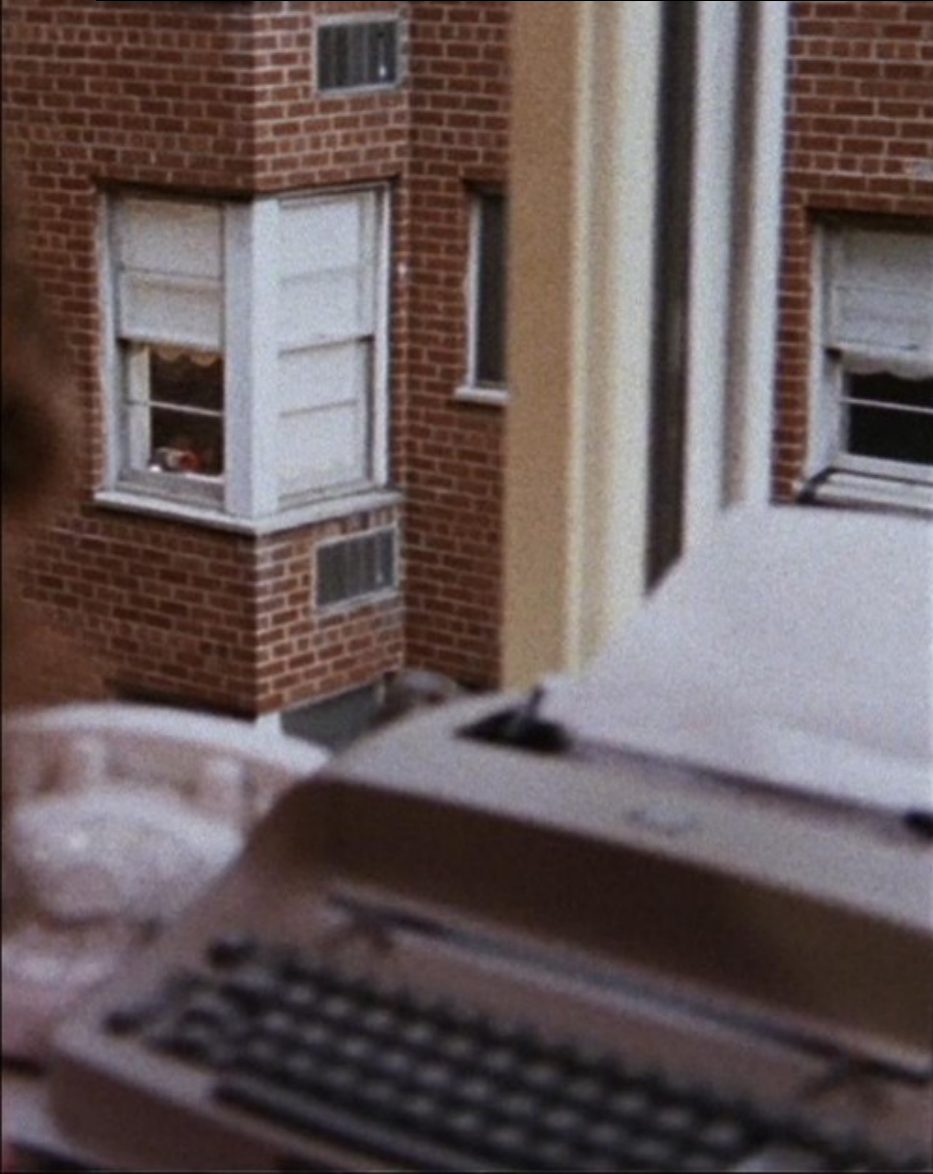
Lo split screen/Schermo diviso

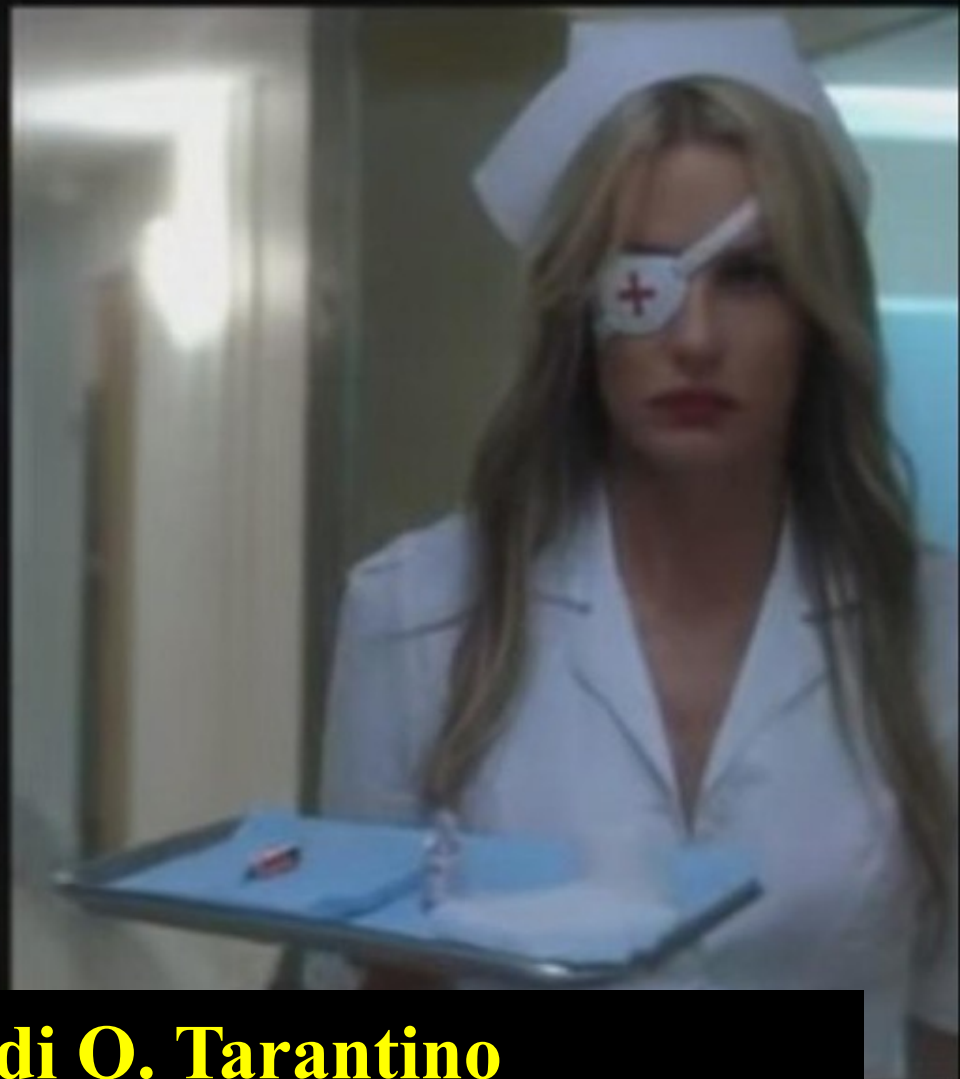
Si tratta di una tecnica che offre una possibile alternativa al crosscutting. In pratica, l'immagine viene a essere divisa in due o più settori che mostrano delle azioni in atto contemporaneamente.



Indiscreto (Indiscreet, 1958) di S. Donen
<https://www.youtube.com/watch?v=cbOKuP5CNXk>

Le due sorelle (Sisters, 1973) di B. De Palma
https://www.youtube.com/watch?v=28P_dZTdTpQ

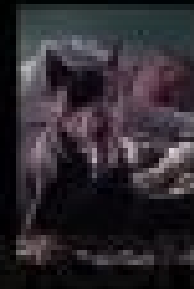
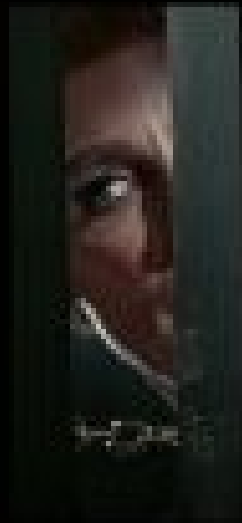




Kill Bill (2003) di Q. Tarantino

<https://www.youtube.com/watch?v=dWI4G9PB31c>

Lo strangolatore di Boston
(*The Boston Strangler*, 1968) di R. Fleischer



Dodicesimo argomento

**Il montaggio
narrativo/invisibile/**

Il “Découpage classico”

Con l'espressione "cinema americano classico" (o "età d'oro di Hollywood") si intende un periodo della storia della cinematografia statunitense databile tra il 1917 e i primi anni Sessanta.

Da ricordare...

N.B.: La nozione di “cinema americano classico” non sottintende, però, soltanto l’idea di un certo stile formale, ma anche l’idea di una fase della storia dell’industria cinematografica americana caratterizzata da un particolare tipo di organizzazione produttiva.

Primo pilastro:

Lo studio system

«La “fabbrica dei sogni” [...] ha costituito non soltanto una potenza economica e uno strumento politico e propagandistico fondamentale, [...], ma anche oggettivamente una produzione culturale che, al di là dell’*american way of life*, ha diffuso forme narrative, schemi iconografici che hanno permeato la cultura del secolo scorso, raggiungendo un equilibrio, una coerenza e una riconoscibilità che ne fanno un riferimento e un modello in qualche modo classico».

Giulia Carluccio

IL RACCONTO CINEMATOGRAFICO CLASSICO

Il cinema americano classico si è sempre retto su una precisa idea di racconto. Lo stesso stile classico si conforma a questo particolare modello narrativo.

Tale modello narrativo coincide con una narrazione

forte basata su

_ un narratore che guida la storia

_ accadimenti legati fra loro da precisi rapporti di causa-effetto

_ un contesto ambientale precisamente delineato

_ personaggi coincidenti con ruoli e tipi ben definiti

_ *double plot* (=l'intreccio di due linee narrative che riguardano i personaggi principali all'interno del medesimo film).

Secondo pilastro

Il sistema dei generi

- **La trama, o plot, che risulta dominante decreta il genere in cui il film si iscrive;**
- **Ogni genere presuppone dei ruoli ricorrenti, in base ai quali si struttura il sistema complessivo dei personaggi (ovvero le relazioni tra i personaggi principali, tra quelli secondari...) all'interno dell'azione;**
- **Carattere e psicologia del personaggio devono essere essenzialmente funzionali all'intreccio.**

Terzo pilastro

Lo star system

- **Oltre al sistema dei generi, il personaggio classico dipende fortemente anche dallo star system. In altre parole, da un certo divo/diva ci si aspetta un certo personaggio.**
- **Le star confondono la loro personalità divistica con i personaggi che sono chiamati a mettere in scena.**

**N.B: Dunque, il cinema hollywoodiano
classico si basa su una sostanziale
sistematicità e su una sostanziale
prevedibilità.**

**Questo tipo di narrazione si fonda sul
découpage invisibile che è alla base del
linguaggio cinematografico classico.**

**Stile e racconto si compenetrano tra loro
producendo quell'inconfondibile universo
narrativo in cui lo spettatore è chiamato a
immergersi come in un sogno,
identificandosi con i personaggi e
lasciandosi avvincere dalla narrazione.**

**Attraverso una serie di regole di scrittura ed
rappresentazione, il cinema classico mira
infatti a produrre un fortissimo effetto di
identificazione spettatoriale.**

**L'effetto di invisibilità ricercato dallo stile lo
si deve soprattutto al montaggio, detto
appunto invisibile o trasparente, il cui scopo è
smussare la frammentazione intrinseca al
processo del montaggio e stabilire una
coerenza logica tra le diverse inquadrature.**

“Découpage classico”

- **Il montaggio deve risultare “trasparente” (invisibile), deve cioè produrre i propri effetti sul pubblico senza essere percepito coscientemente.**
- **Il montaggio deve costruire uno spazio verosimile, unitario e continuo, nel quale la posizione del personaggio è sempre determinata chiaramente.**

**La tecnica principalmente
utilizzata per rendere il più
possibile invisibili gli stacchi di
montaggio è quella dei “raccordi”.**

Raccordo di direzione

Se un personaggio o un veicolo esce di campo da sinistra, nell'inquadratura successiva deve entrare in campo da destra, altrimenti sembrerà che abbia invertito il suo movimento.

Raccordo di posizione

**Se in un'inquadratura due personaggi sono
situati l'uno a destra e l'altro a sinistra,
nell'inquadratura successiva devono
mantenere la stessa posizione.**

Raccordo sul movimento

Se il personaggio inizia un'azione/un gesto nella prima inquadratura (spesso muovendosi verso il fuori campo o comunque una zona nascosta), la seconda inquadratura ci mostrerà la conclusione di questo gesto.

Raccordo sull'asse

Quando si utilizza il montaggio per passare da un campo lungo a un piano ravvicinato o viceversa, è preferibile mantenere la stessa angolazione, allineando tutte le inquadrature sullo stesso asse visivo.

Raccordo di sguardo

**È il raccordo che lega l'inquadratura
oggettiva di un personaggio che guarda alla
soggettiva dell'oggetto osservato.**

Raccordo sonoro

Un elemento sonoro (una battuta, un rumore, un motivo musicale) inizia in un'inquadratura e continua nella successiva, legandole così tra loro.



Viaggio sulla luna (Le Voyage dans la lune, 1902) di G. Méliès
<https://www.youtube.com/watch?v=0WaXhAtiPm4>

Un esempio dal cinema classico



Colazione da Tiffany

(Breakfast at Tiffany's, 1961) di B. Edwards

<https://www.youtube.com/watch?v=uirBWk-qd9A>

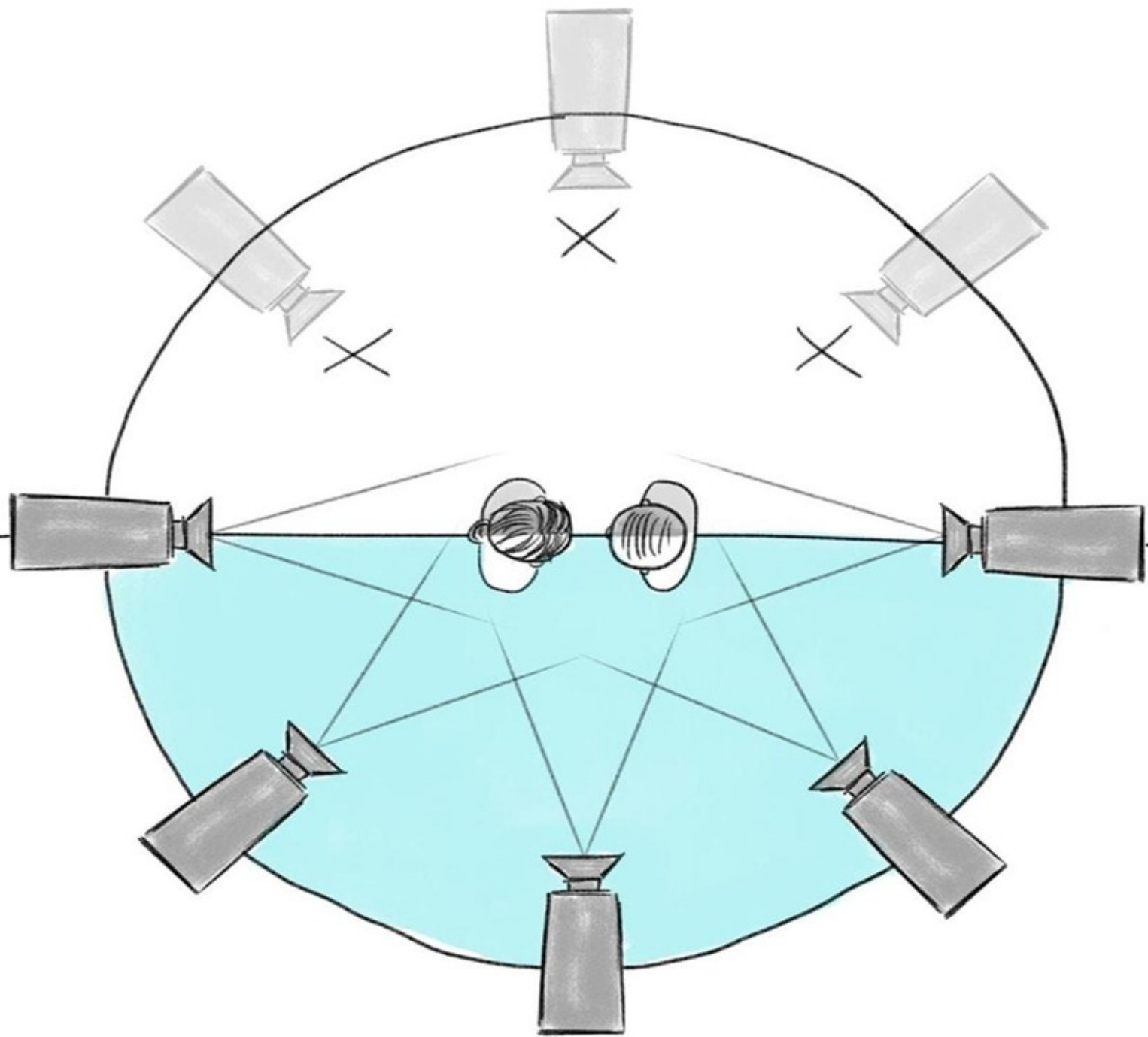
Campo-controcampo

- **Costruzione di montaggio usata unicamente nel dialogo e basata sull'alternanza delle inquadrature opposte dei due interlocutori.**
- **Il controcampo è la parte speculare del campo, che ci mostra il punto di vista opposto di una data inquadratura.**

Regola dei 180 gradi/180° degree rule

Se si uniscono con una linea immaginaria due personaggi posti uno di fronte all'altro, lo spazio del set viene suddiviso in due semispazi.

Nel riprendere i personaggi la m.d.p. deve essere sempre posizionata all'interno dello stesso semispazio, altrimenti si verificano uno scavalcamento di campo.



Lo scavalcamento di campo

Lo scavalcamento di campo – ossia il mancato rispetto della regola dei 180° – viene spesso definito un “errore” dai manuali di tecnica cinematografica e televisiva...

**Invero, i raccordi – che si fondano sulla stessa
regola dei 180° – non sono principi
grammaticali inviolabili come quelli di una
qualsiasi lingua.**

**Si tratta piuttosto di accorgimenti adottati nel
corso della Storia del cinema che possono
intenzionalmente essere trasgrediti dal
regista.**

**Un uso deliberato e consapevole di
raccordi sbagliati nel cinema
moderno**



***L'avventura* (1960) di M. Antonioni**

**https://www.youtube.com/watch?v=cYdfvKg3H_I
(da 40:32 a 42:11)**